



Lettere al Giornale

Acquaviva, 27 Agosto 2004

Spett.le
Associazione Micologica Sammarinese, "Il Sottobosco"

UNA CITTADINA DELUSA

Sono consapevole di essere una normale cittadina di questo piccolo paese e quindi di contare poco, anzi molto poco, ma ciò non mi dispensa e non mi impedisce di esprimere e far presente la mia opinione. Sono addolorata e nello stesso tempo indispettita che lo Stato abbia deciso di interrompere il piano di raccolta differenziata per quanto riguarda la plastica, ritirando tutti i contenitori sparsi sul territorio. Dopo averci invitato per anni a differenziare al massimo i rifiuti per dare il nostro contributo come cittadini al problema dello smaltimento, ci viene detto: "Basta, non serve più, non conviene!"

Ma come! Cosa pensavate, che il risultato fosse subito immediato ed ottimale? Ma perché non studiano un sistema di raccolta migliore, più economico e non inquinante, anche se ciò comporta, all'inizio, un investimento più costoso?

Per modificare un comportamento civile ci vogliono anni, pazienza e anche qualche ritocco di direzione, ma uno Stato non deve far dietro-front perché non c'è un immediato riscontro economico! Non è mica un'azienda privata! Allora ritorniamo indietro? Che figura ci facciamo con le generazioni future?

So che mi arrabbio per poca cosa in confronto al grande problema dello smaltimento dei rifiuti che rimane comunque di difficile risoluzione in tutto il mondo, ma è con le piccole azioni, la fatica e la costanza nel tempo, che si costruisce qualcosa di grande.

Sono convinta che uno Stato non può permettersi di non considerare i piccoli passi fatti dai cittadini; allora, perché sottovallutarli? Sperando anche di sollecitare un'ulteriore riflessione al problema, vi saluto cordialmente

Tiziana Semprini

Pubblichiamo volentieri la lettera della gentile lettrice, inviataci per conoscenza, indirizzata al Centro Raccolta Differenziata e alla Segreteria di Stato al Territorio e Ambiente. L'argomento sollevato è già stato trattato dal nostro giornale sui numeri scorsi e un ulteriore commento è pure riportato nella colonna a fianco, superfluo quindi ribadire che condividiamo in toto la presa di posizione della lettrice ed auspichiamo vivamente che, almeno lei, sia ritenuta degna di una risposta scritta da parte delle Autorità competenti. Naturalmente ci auguriamo anche, nel caso che la Signora Semprini riceva valide spiegazioni sullo "strano" comportamento del Centro Raccolta Differenziata, di venirne subito a conoscenza in quanto crediamo che non solo la nostra ma anche la curiosità dei lettori sull'argomento sia grande e vada soddisfatta. Oppure dobbiamo aspettare le elezioni per avere un riscontro alla nostra legittima protesta?

RICICLATORI

Ci avevano detto che riciclare i rifiuti era importante. Carta, vetro, plastica e lattine in alluminio erano i materiali che potevamo depositare negli specifici cassonetti per essere ritrasformate e aiutare, per così dire, l'ambiente.

Alcuni mesi fa, dal nostro territorio sono scomparsi i contenitori per la raccolta della plastica. Ricordiamoci che con i rifiuti selezionati, o anche mescolati, si possono produrre nuovi contenitori, piastrelle, oggetti come panchine, giochi per bambini e materiale per l'edilizia. Altri materiali, invece, se si bruciano, come accade quando vengono portati negli inceneritori insieme ad altri elementi, producono diossina, con danni irreversibili sull'ambiente e sulla salute. Inoltre le plastiche, accumulate nelle discariche impiegano centinaia di anni prima di decomporsi.

Quando la notizia della scomparsa dei cassonetti per la plastica è apparsa sui giornali, qualche cittadino ha protestato, tanto che un Segretario di Stato promise un intervento immediato per riportare i contenitori al loro posto. **Sono passati alcuni mesi ma ancora non si vedono.**

Di questi tempi, in cui i rifiuti non vengono accettati volentieri dalle popolazioni dei Comuni che hanno discariche o inceneritori, noi contribuiamo al loro aumento e ce ne fregiamo perché "tanto li portiamo fuori dal territorio". Quanto durerà questo stato di cose non lo sappiamo, ma qualcuno prima o poi si incazzerà e non vorrà più i nostri rifiuti riciclati solo in piccola parte.

Mi sa che da noi è più facile riciclare un politico. Oggi ricopre questa poltrona, domani con un cambio di governo viene depositato da qualche altra parte (un lussuoso cassonetto, con scrivania in mogano, aria condizionata e segretaria personale), perché con un nuovo ribaltone politico può di nuovo essere recuperato per sedersi sopra una nuova poltrona.

Sì, ci hanno insegnato a riciclare ma i veri riciclatori sono i politici che non faranno del bene all'ambiente, ma lo faranno sicuramente alla propria saccoccia.

Raniero Forcellini
Settembre 2004

